



Lo gioco da solo. Alla faccia della wii

■ Confronto ravvicinato. Come Bolt e Blake nella finale dei 100 olimpici, medaglia d'oro al traguardo, roba grossa in palio. Confronto ravvicinato. Come Federer e Murray sul campo centrale di Wimbledon, la storia in palio. Confronto ravvicinato anche quello vissuto a casa mia l'altro giorno. Tra presente e passato. Fra due modi diversi di ricordare e guardare e ripensare ai momenti vissuti. Una sfida combattuta a colpi di foto da ar-

chiviare.

Babbo Natale mi ha portato un aggeggio che fa comunicare tablet e tv e ho settato tutto per vedere sullo schermo grande le immagini archiviate sul cosotouchscreen. Foto sgranate, sfocate, foto poco illuminate, foto capovolte delle vacanze, delle olimpiadi. Ci ho messo pure la musica di sottofondo durante la presentazione video. Altro che vintage, padrone del progresso mi sono sentito. Per quelle tenere ho scelto le melodie di John Denver che pa-

reva la pubblicità anni '80 dei materassi; per quelle toste e sportive i Muse che sembrava di essere ancora a Londra 2012. Per riuscirci ho impiegato il mio bel paio di ore e alla fine mi sono goduto poco o niente. Perché a furia di settare e cambiare ho deciso di risolvere, alla fine avevo un leggerissimo mal di testa e gli occhi storti e i ragazzini mi hanno detto «sbrighi papà che vogliamo giocare con Kirby e la wii» e io ho detto «ma ci sono le foto delle vacanze sulla tv...» e loro hanno detto «dai, lasciati giocare, sono

due ore che usi la tv...».

La mattina dopo sono passato alle foto stampate da una vecchia polaroid restaurata e a quelle di una nuova polaroid molto divertente. Immagini che raccontano gli ultimi 6 mesi da appiccicare con la colla stick nel classico album con la carta velina sopra ogni pagina. «Papà, possiamo farlo con te?» hanno detto loro che stavano giocando con la wii, «così io ci scrivo accanto che cosa stavamo facendo quel giorno» ha detto lei «sì, però anch'io...» ha protestato l'altro. «No» ho detto io. «Appiccico tutto da solo... Tornate alla wii». Tiah!

twitter: @bennycasadei

● SPAZIO AL TEMPO

di Giampiero Negretti

Blu, nero o platinato per un cenone di polso

DOMINA LO SCURO

Ha vinto un premio di design questo nuovo modello della Fortis, denominato B 47 Big Black, che discende da una collezione storica della Maison. È di diametro più che notevole (47 mm), ma la sua caratteristica principale è quella di permettere una buona lettura dell'ora pur essendo tutto giocato sul nero. Questo grazie sia al quadrante in vetro, sotto il quale si intravedono i dischi di giorno e data che poi a ogni scatto vengono evidenziati nelle rispettive finestrelle, sia alle grandi lancette scheletriche e luminescenti. Impermeabile fino a 200 metri, ha la cassa in acciaio e la ghiera girevole sagomata a onde ricoperta di gomma. Il movimento è automatico e il modello, in tiratura limitata, è disponibile con il cinturino in caucciù o con il bracciale metallico. Prezzi da 2.610 euro.



PROFONDO MARE



La ceramica, ma realizzata in un inconsueto colore blu scuro, è l'elemento saliente di questo cronografo appena presentato da Emporio Armani. Il blu lucido della cassa e del bracciale sono accompagnati dal blu opaco del quadrante, su cui sono applicati in rilievo sottili numeri romani. Sempre sul quadrante troviamo la disposizione classica dei tre contatori cronografici (ore, minuti e piccoli secondi) e la finestrella del datario. Con la cassa di dimensioni medio-grandi (42 mm) e di forma tonneau, il modello è equipaggiato con un movimento al quarzo e viene posto in vendita a 559 euro.

CLASSICO MA INNOVATIVO

Riprende, aggiornandole, alcune delle soluzioni tecniche più raffinate del passato il Chronometre Optimum di F. P. Journe, un orologio al vertice della gamma per qualità, esclusività e precisione. Si tratta di un orologio costruito, a parte un po' di titanio, con materiali tradizionali, come preferisce il suo artefice. Tecnicamente è un modello a forza costante, il che vuol dire che lo scappamento riceve, da parte di una molla suppletiva, una spinta sempre uguale. Inoltre, sul retro sono visualizzati i secondi morti (la lancetta non avanza progressivamente ma a scatti ogni secondo). Il movimento, in oro, è fornito di uno scappamento brevettato, Bi-axial, che non necessita di interventi di lubrificazione. Con due bariletti per una riserva di carica (visualizzata sul quadrante) di 70 ore, ha la cassa in platino o in oro rosa di 42 o 44 mm di diametro. Prezzi proporzionati all'eccellenza della costruzione: da 85.000 euro.



VIAGGI/1 Reportage dall'isola felice

Roba dell'altro mondo: l'Australia è il posto dove vivere all'italiana

Un tempo rifugio di galeotti, oggi è un continente modello di integrazione etnica. Ed ecosostenibile

Piera Anna Franini

■ C'è chi insisterà nel considerarla nulla più che la simpatica terra di canguri e barriere coralline. Eppure l'Australia scala le classifiche dove l'indice è il grado di vivibilità, equità sociale e prosperità economica. Sono ben quattro le città australiane a figurare nella top ten dei luoghi in cui si vive meglio al mondo. Melbourne, la seconda area urbana più popolosa dopo Sydney, in tal senso rappresenta il top assoluto: un primato ottenuto nel 2011 e 2012.

Un bel cambio di rotta per un paese ignorato fino a 2 secoli e mezzo fa, nato come stato-prigione dove spedirci i sudditi britannici più sgraditi. Che in ottant'anni (dal 1788) arrivarono in 160 mila, dopo otto mesi di navigazione. Divenne poi estremamente attraente quando si scoprirono i giacimenti d'oro, a quel punto di anime dannate non se ne volle più sapere. Ai grandi flussi migratori dei ricercatori dell'oro, seguirono anni di magra, con l'Australia che addirittura faceva opera di propaganda per attirare gente. Gli Europei, fiaccati da due guerre mondiali, capirono che, pur pagando lo scotto di finire in un luogo remoto, quello era il continente delle grandi occasioni. Negli anni Cinquanta, gli italiani sbarcarono in massa. Arrivavano via nave, i più in terza classe, ma tempo pochi anni e già c'era chi - dopo una permanenza ben spesa in Australia - poteva permettersi trasferimenti aerei. Proprio l'Australia è stata una delle prime nazioni a dotarsi di una compagnia di bandiera: la storica Qantas che ha convertito i tre giorni di viaggio di mezzo secolo fa, nelle odierne 22 ore.

Ora i vettori sono tornati a riempirsi. Non solo di turisti, ma di italiani in cerca di un cambio di vita. I nostri media hanno dato ampio spazio al fenomeno, pur riferendo numeri inverosimili. S'è parlato di 60 mila

migranti italiani, in realtà, come risulta dai dati divulgati dal Consolato e Ufficio immigrazione, quella cifra include anche i turisti e quanti sostano per brevi periodi.

Si opta per questo continente anche perché ci si sente un poco a casa. L'impronta italiana è viva. Gli stessi Australiani ammettono che, sedimentate negli anni, certe raffinatezze del nostro stile di vita hanno fatto la differenza in un luogo di matrice anglosassone. La più grande stilista del Paese, per dire, è l'italiana Carla Zampatti, nata in Valtellina e arrivata a Perth che ancora era una bimba. Nonostante la recente concorrenza delle maison francesi e italiane, il suo marchio continua a imporsi sul mercato del continente. Alla Zampatti, una garbata donna di ferro, brillano gli occhi quando ci menziona le istituzioni culturali di Sydney che regolarmente la coinvolgono. La Biennale, istituzione d'arte di punta

di Sydney, venne fondata 37 anni fa dall'italiano Franco Belgiorno-Nettis, ingegnere cui si devono alcune delle infrastrutture di maggior rilievo dell'Australia.

A u -





DEEZER.COM

Musica gratis con gli spot su pc, tablet e cellulari

■ Si chiama Deezer il servizio che offre musica gratuitamente finanziato, in parte, attraverso la pubblicità. L'azienda è presente in 150 paesi con 3 milioni di utenti che ascoltano in media 60 ore di musica al mese. Deezer, recentemente lanciato anche in Italia, offrirà agli utenti che si registrano prima del mese di giugno, 6 mesi di servizio illimitato di ascolto, più due ore al mese di musica gratis su PC e laptop. Il servizio Premium è disponibile anche per cellulari e tablets.

EVERNOTE-IT.TUMBLR.COM

Per tenere sotto controllo ricette e ristoranti preferiti

■ Evernote Food 2.0 è l'applicazione gratuita per iPhone, iPad e iPod Touch che permette di ricordare le proprie esperienze culinarie. Evernote Food permette di trovare ricette di blog e siti web (Esplora ricette), per memorizzare le proprie ricette (Il mio libro di cucina), trovare i ristoranti (Ristoranti) e salvare le proprie ricette (I miei pasti). Inoltre, grazie alla capacità di sincronizzazione, ciò che si salva su iPad è immediatamente disponibile su iPhone.

FIFA.COM/FIWC

La partita interattiva con 1,6 milioni di calciatori

■ Grande successo di Fifa Interactive World Cup (FIWC) che ha superato gli 1,6 milioni di giocatori iscritti al torneo attualmente in corso. Dalla prima edizione del 2004, la competizione è cresciuta in modo significativo, tanto che nel 2010 si è assicurata un posto nel Guinness dei Primati come torneo online con il maggior numero di partecipanti. Il torneo è organizzato da Fifa insieme ai suoi partner EA Sports e PlayStation.



Sono 60mila i nostri connazionali che abitano dalla parte opposta della Terra. Dopo aver cambiato vita

stralia. Anche la Biennale, come la cugina veneziana, si specchia sull'acqua e ospita atelier su un'isola, Cockatoo. È una mostra di successo, addirittura doppia il numero dell'affluenza della Biennale in Laguna, ci racconta il suo presidente, Luca Belgiorio-Nettis, a capo della società del padre e di una serie di compagnie che si occupano di locazioni studentesche, comprensori sciistici, energie rinnovabili: un impegno. Il fratello Marco, ingegnere, prima coinvolto nella società del padre e ora titolare di una sua azienda, è un

numero corrente nella vita culturale di Sydney. Ora gli italiani vanno di moda, ma mezzo secolo fa, ci racconta Marco Belgiorio, benché frequentasse scuole private e la famiglia appartenesse alla media borghesia, «noi ra-

gazzi italiani venivamo chiamati", che non è un complimento, difficile tradurre, ha comunque a che fare con l'immagine del coltello. Poi - ancora Belgiorio - quando gli Australiani iniziarono a viaggiare, scoprendo le bellezze di casa nostra, e via via la comunità italiana conquistava la stima dei locali, si cambiò atteggiamento».

Ora, per la verità, poche aree del mondo possono vantare il grado di integrazione etnica che si ha qui, non c'è etnia che non sia rappresentata.

Anche Melbourne, assieme a Sydney

la testa/rete-gia dell'Australia, brilla di italianità. Si parte da Eureka, edificio simbolo della nuova Melbourne, firmato dal colosso dell'edilizia Rino Grollo. In questa città lo stile di vita è europeo, ma con il vantaggio del tocco disinvolto e rilassato tipicamente australiano: no worries è l'espressione più ricorrente in una conversazione quaggiù. Melbourne è la mecca australiana dei locali alla moda, ristoranti di classe, hotel boutique. Nella rosa dei ristoranti più quotati, compaiono quelli dell'italo-australiano Guy Grossi, chef e personaggio mediatico, premiato dall'allora presidente Oscar Luigi Scalfaro per l'opera di diffusione della cucina italiana all'estero. Nuovi locali stanno sorgendo nell'ex porto di Melbourne, South Wharf, dove i migliori architetti sono stati convocati per rigenerare quella che fino a poco tem-

Curiosità

- 1 Dai 7 ai 18 milioni di abitanti**
Effetto dei flussi europei post Seconda guerra mondiale cresce la popolazione australiana
- 2 Gli aborigeni arrivati sessantamila anni fa**
Il periodo di occupazione europea copre lo 0,3% del totale e quello aborigeno il 99,7%
- 3 L'80 per cento vive sulla costa**
La densità di popolazione è pari a 2,3 persone per chilometro quadrato
- 4 Piante e animali fra i più velenosi**
L'80% delle piante e degli animali più velenosi sulla terra si trovano proprio in Australia
- 5 Le distanze nel Queensland**
Cairns, punto di partenza verso la Barriera Corallina, dista 1.760 chilometri da Brisbane
- 6 Negli uffici pubblici a Darwin...**
L'impiego pubblico è dalle 8 alle 16.21. Perché 21? Un vezzo, così, tanto per riderci sopra
- 7 I 64 km che separano la capitale dalle rivali**
È la distanza fra Canberra, la capitale d'Australia, e la strada che collega Sydney e Melbourne

po fa era una zona depressa. C'è progettualità in Oceania. Melbourne sta cambiando volto. Di fronte alla stazione ferroviaria, è stata ricavata la Civic square, una piazza (idealmente) all'italiana con una serie di edifici attorno dalle forme sghembe e i colori dello zinco, vetro e calcare. Un luogo dove si festeggia ciò che conta e protesta contro quello che non va, ci spiegano. Una eco-piazza, con luci alimentate da pannelli solari, l'acqua è riciclata. Perché Melbourne vuole essere sempre più verde. Da ottobre vanta il più alto grattacielo di legno al mondo, nel quartiere ecosostenibile di Victoria Harbour, area che avrà il più alto numero di edifici in classe A e ad alta efficienza energetica di tutto il Paese. Artefice dell'impresa è la Lend Lease. Il

MADE IN ITALY

La più famosa designer locale? È Carla Zampatti, nata in Valtellina...

Comune in prima persona dà il buon esempio, sta infatti convertendo i propri edifici in strutture.

Sydney non sta a guardare e con lo slogan Sydney 2030 promette di trasformarsi in una città a misura di ciclisti, pedoni, con progetti sostenibili. C'è parecchio lavoro da fare in tal senso: il traffico in alcuni momenti del giorno paralizza i movimenti. Ma soprattutto si vuole dare fiato all'industria creativa per ricreare il volto di Sydney. «La cultura può aiutare a ridare dignità e addirittura rendere speciali angoli della città negletti. Ora il comune offrirà alcuni stabili ad artisti perché possano lavorare alla qualificazione», spiega Rachel Healy, dell'assessorato alla Cultura del Comune di Sydney. L'arte che invece brilla in modo assoluto nel Northern Territory, nell'estremo Nord del Paese, è quella aborigena. Darwin, la città inclusa da Lonely Planet fra le dieci più interessanti al mondo, è ricca di gal-lerie.

VIAGGI/2

Mare e aragoste in salsa cubana (con un po' di golf)

Dominique Antognoni

■ Scegliersi un sigaro in una delle chicchissime Casa del Habano, andare a giocare 18 buche sul lungo mare, concludere il giro sul green a pico sul mare, con sullo sfondo la spiaggia bianca del lussuoso albergo Melia America, per poi sedersi e gustarsi una aragosta alla griglia nel ristorante della club house, ovviamente con davanti una vista da cartolina. Non siamo a Punta Cana oppure alle Bahamas, ma a Varadero, dove ormai il capitalismo ha vinto. Dimenticate la Polaroid di una Cuba tutta povertà e slogan rivoluzionari, sta cambiando tutto, basta elencare gli hotel cinque stelle che hanno aperto di recente: Patriarca, Riu, Ocean Varadero, Iberostar Laguna Azul, tutti raggruppati in una zona isolata e lontana dal cuore della cittadina, dove ci sono i vari Gran Caribe, Barcelò e Melia.

La gente del posto ha aperto dei ristoranti e piccoli alberghi, si affittano case e villette (20 la stanza con tutti i confort), il mare color smeraldo lascia senza parole, la sicurezza è totale, le aragoste ad ogni angolo: si pensa solo al divertimento, principi occidentali in salsa cubana e a buon mercato, visto che una vacanza di una settimana, volo incluso e trattamento all inclusive non supera i mille euro a persona. Le magliette con Che sono sparite, volendo ne trovi nei mercatini per nostalgici, per il resto è come andare in un qualsiasi paradiso caraibico.

Oltre al mare e alla spiaggia, notte da tempo come fra le più belle della zona, a Varadero non si può fare a meno di una visita quasi quotidiana ai negozi boutique Casa del Habano, dove, a dei prezzi nettamente inferiori a quelli nostrani, si trovano sigari di ogni tipo. La particolarità sta nel fatto che all'interno c'è sempre anche un bar, per abbinare e gustare il Cohiba appena scelto: atmosfera da club british, altro che revolution.

Per ora i golfisti possono divertirsi su un unico campo, ma di questo passo, visti gli sviluppi incessanti, presto ce ne saranno degli altri. Le prime nove sono blande e facili, mentre le ultime nove stupiscono con un crescendo di emozioni e sensazioni forti, fino al green della 18: hai la sensazione di dominare il mondo, attorno c'è tanta bellezza da volerti fermare a lungo. E di pensare alla prossima vacanza.

QUALITÀ DELLA VITA

L'Australia è in cima alle classifiche per vivibilità, equità sociale e prosperità. In alto da sinistra Victoria Harbour nel sud dell'Australia, l'Opera House di Sydney e, a destra, la piazza all'italiana di Melbourne